

*Le celebrazioni***Leonardo Da Vinci  
anche Genova  
omaggia il genio**

Il cinquecentenario di Leonardo porta con sé mostre, omaggi, libri e inediti di vario genere in tutto il mondo. Ma rivela anche il lavoro dei tanti studiosi che sulle poliedriche attività del da Vinci lavorano da tempo. È il caso del Leonardo "genovese": se come già raccontato su queste pagine - Gabriella Airoldi ne *Il ponte di Istanbul* (Marietti) ha focalizzato la sua ricerca sul progetto del ponte di Galata e la lettera al sultano partita da Genova, il ricercatore e restauratore Cesare Masi firma per Erga il volume *Leonardo da Vinci tra Genova e l'Oriente. Il Castelletto, la Lanterna e il Ponte di Istanbul* (224 pagine, 12,90 euro) che con un ricchissimo corredo di immagini e note, racconta una storia che sembra, dice l'autore, un incipit da un romanzo di Umberto Eco, con la frase "parla con il Genovese del mare", scritta sul foglio 26 del cosiddetto Codice Leicester delle opere leonardesche. Che Leonardo sia stato a Genova è un fatto certo, spiega Masi riferendosi agli studi dei Leonardisti Gerolamo Calvi e Edmondo Solmi agli inizi del '900. Nel 1953 Orlando Grosso raccolse per l'ultima volta le testimonianze, alla Mostra tenutasi a Genova a Palazzo San Giorgio, nel quadro delle celebrazioni del cinquecentenario della nascita di Leonardo. Ma quali furono le sue attività nella città portuale, al di là dello studiare il porto e far partire da Genova la lettera al sultano Bajezid II? Cesare Masi si addentra tra gli indizi, compresi gli scorci di una marina nel quadro dell'Annunciazione; ma soprattutto ad interessarlo sono gli studi sulle fortificazioni genovesi, i riferimenti possibili alla costruzione della Lanterna e del Castelletto. Il libro però si addentra anche in riferimenti araldici e tutte le possibili ragioni per le quali i rapporti tra Leonardo e Genova (anche portando con sé, nei suoi viaggi e attraverso le diverse stagioni della vita) riferimenti al porto, alla città e alle sue architetture e alle soluzioni ingegneristiche. Questo Leonardo genovese, insomma, ha lasciato tracce e suggestioni. Tutte da scoprire. - **d.al.**

